



Co-funded by the Asylum,
Migration and Integration Fund
of the European Union



Progetto ALFa – Accogliere le Fragilità
HOME/2018/AMIF/AG/EMAS/0081

PROGETTO ALFa – Accogliere Le Fragilità

*Progetto cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del
programma Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF)
e dal Ministero dell'Interno*

https://ec.europa.eu/home-affairs/financing/fundings/migration-asylum-borders/asylum-migration-integration-fund_en

CAPOFILA: Prefettura di Torino

PARTNER DI PROGETTO: Regione Piemonte, IRES Piemonte, Associazione Piam Onlus, Associazione Liberazione e Speranza Onlus, Cooperativa Progetto Tenda, Associazione Centro Come Noi S.Pertini organizzazione Sermig di Volontariato

DURATA: 12 mesi, a partire dal 1 aprile 2019, prorogabile per 6 mesi.

AMBITO GEOGRAFICO: Regione Piemonte

BENEFICIARIE: 400 donne vulnerabili potenziali vittime di tratta.

OBIETTIVO GENERALE: assicurare tutela immediata e adeguata alle persone vulnerabili ed in particolare alle donne straniere regolarmente soggiornanti potenziali vittime di tratta.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- ridurre i tempi di identificazione delle vittime, collocando al più presto le donne individuate quali vittime potenziali, in strutture specializzate nel riconoscimento degli indicatori di tratta, in grado di fornire un'assistenza specializzata in condizioni di sicurezza;
- potenziare il raccordo tra sistemi di protezione e accoglienza, l'autorità giudiziaria e le forze dell'ordine per aumentare le azioni di contrasto allo sfruttamento;
- approfondire e migliorare la conoscenza della relazione tra traffico di esseri umani, immigrazione clandestina, modalità di sfruttamento e gli effetti che producono sul sistema di accoglienza piemontese, attraverso la costruzione di un sistema dinamico di raccolta e analisi dei dati.

AZIONI: Per evitare che al momento dell'ingresso in Italia le donne vulnerabili e potenziali vittime di tratta vengano inviate in centri di accoglienza dove non è richiesta una specializzazione per la gestione di questo tipo di persone, con il rischio che vengano agganciate dai circuiti dello sfruttamento, il progetto intende agire precocemente attraverso: aggancio delle potenziali vittime nell'imminenza dell'arrivo in Italia e quindi prima che siano avviate alla prostituzione o ad altre forme di sfruttamento; inserimento in un percorso di inclusione sociale e di osservazione; valutazione della reale condizione delle persone; accompagnamento verso le strutture di accoglienza più idonee.

Nello specifico sono attivati i seguenti interventi:

1. Attivazione di un sistema di accoglienza dedicato alle persone vulnerabili, in particolare donne potenziali vittime di tratta e sfruttamento.

a. Attivazione e gestione di 60 posti di accoglienza di bassa soglia: luoghi dove le persone possono soggiornare per un tempo standard di circa 30 giorni in attesa di essere indirizzate a accoglienze e servizi più idonei agli specifici bisogni individuali di tutela.

Son caratterizzati da:

- neutralità, sicurezza e massimo livello di accessibilità
- presenza di un'equipe multidisciplinare





Progetto ALFa – Accogliere le Fragilità
HOME/2018/AMIF/AG/EMAS/0081

Le persone possono accedere attraverso la segnalazione diretta all'équipe da parte di: Ospedali e servizi sanitari, servizi sociali, forze dell'ordine, Unità di Strada, Ministero dell'Interno a seguito di identificazione precoce all'arrivo in Italia (allo sbarco, alle frontiere, ecc..)

b. Attivazione e gestione in ciascuna provincia piemontese, di strutture di accoglienza destinate all'osservazione e alla tutela di 150 potenziali vittime di tratta e sfruttamento richiedenti protezione internazionale con le seguenti caratteristiche:

- piccole dimensioni (15/20 posti)
- idonee ad accogliere donne sole, donne con bambini, ma anche donne appartenenti a coppie e nuclei famigliari
- situate in luoghi protetti, lontano dalle zone di sfruttamento
- tempo di permanenza standard di 6 mesi
- patto di accoglienza e regolamento idoneo a garantire la tutela e protezione delle potenziali vittime
- offerta di servizi e delle condizioni di accoglienza prescritte dal *Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di Servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di Protezione internazionale e umanitaria* realizzato dal Servizio Centrale del Sistema di protezione per rifugiati.
- presenza di un'équipe multidisciplinare (mediatrici culturali, educatori professionali, operatori socio-sanitari, operatore legale), con competenze specifiche e comprovate sulla tratta.

c. Meccanismi di referral e selezione delle persone da inserire nel progetto

Le Segnalazioni delle persone da inserire nelle strutture di accoglienza - che avviene da parte di Prefetture, Forze dell'Ordine, Enti gestori delle strutture di accoglienza straordinaria (CAS), Numero Verde Anti-Tratta, Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, Servizi sociali, Servizi sanitari (es: consultori, ospedali ecc..), Organizzazioni che effettuano la prima identificazione all'arrivo in Italia - vengono valutate dalla Prefettura di Torino.

Per assicurare che le potenziali vittime di tratta - identificate dall'OIM o da altre organizzazioni attive alle frontiere nell'ambito della loro attività ordinaria - non debbano passare dai CAS, si prevede di attivare e condividere con le Prefetture dei luoghi di sbarco o di frontiera una procedura di referral che preveda di contattare la Prefettura di Torino per verificare la disponibilità di posti in accoglienza e quindi organizzare un trasporto specifico e dedicato per le potenziali vittime.

d. Osservazione

Le persone accolte nelle strutture sono "osservate" per rilevare la presenza di indicatori di tratta.

Tale osservazione si basa su:

- condivisione tra tutti i partner del progetto delle Linee guida volte all'identificazione precoce delle vittime-potenziali vittime
- osservazione quotidiana da parte dell'équipe specializzata delle persone accolte nelle strutture di accoglienza
- stesura di una relazione contenente gli elementi osservati nel tempo, attraverso l'utilizzo da parte dell'équipe di un DIARIO DI BORDO individualizzato.

A seconda della situazione emersa nel periodo di osservazione, le persone vengono inserite in:

- Centri di Accoglienza Straordinaria: se si tratta di richiedenti asilo per le quali non siano state evidenziate situazioni di tratta
- Siproimi: per titolari di protezione internazionale o di permesso di soggiorno ex articolo 18 TU immigrazione
- Rete accoglienza antitratta (Anello Forte o altri progetti sul territorio nazionale) per le persone per le quali sono state evidenziate situazioni di tratta
- Altre forme di accoglienza territoriale, dove previste e compatibili con le caratteristiche della persona o del





Progetto ALFa – Accogliere le Fragilità
HOME/2018/AMIF/AG/EMAS/0081

- nucleo familiare

e. Servizi attivati per le persone accolte: counselling sanitario, orientamento e consulenza legale, valutazione delle competenze linguistiche, da realizzarsi in accordo con il CPIA di riferimento, bilancio delle competenze e orientamento ai servizi formativi, laboratori professionalizzanti teorico-pratici in collaborazione con imprese del territorio per stimolare l'apprendimento sul campo (learning by doing) Tutte le attività realizzate con le donne devono essere tracciate nel DIARIO DI BORDO

2. Coordinamento del progetto

Costituzione e incontri del Comitato di Pilotaggio del progetto, composto da Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Ires Piemonte, un rappresentante per ciascun partner di progetto. Il Comitato di Pilotaggio ha il compito di monitorare l'andamento delle attività, fornire indirizzi condivisi sulla realizzazione delle attività, affrontare le criticità e trovare soluzioni. Al Comitato di Pilotaggio sono chiamate a partecipare le altre Prefetture Piemontesi per discutere tutte le questioni relative alle attività di accoglienza sul loro territorio. Inoltre verrà implementato il raccordo con OIM (in riferimento al progetto in atto nei luoghi di sbarco) per rendere più efficace ed operativo il sistema di referral.

3. Sviluppo e sperimentazione dell'interconnessione tra sistemi di accoglienza e con autorità giudiziaria e forze dell'ordine

a. Attivazione di un tavolo di lavoro (fisico e online) che procede a definire una metodologia di condivisione rapida di informazioni sui casi delle persone accolte nei diversi sistemi, favorendo un approccio multidisciplinare e multi-agenzia sia per migliorare le azioni di accoglienza che quelle di contrasto allo sfruttamento. Il tavolo è formato da: Prefettura di Torino, Regione Piemonte, un referente di ciascuna Prefettura, Commissione territoriale, Procura della Repubblica di Torino – DDA, un referente delle Questure, Associazioni ed enti che gestiscono il progetto, Procura presso il Tribunale dei minorenni.

b. Definizione di linee guida regionali per l'identificazione precoce delle vittime e potenziali vittime di tratta che conterranno gli indicatori di tratta elaborati nell'ambito del progetto Anello Forte a partire dai documenti di OIM e Unhcr, unitamente alla descrizione delle modalità per rilevarli e saranno messe a disposizione di tutti gli operatori che a vario titolo entrano in contatto con vittime o potenziali vittime di tratta e sfruttamento.

c. Definizione di protocolli di lavoro per la presa in carico e l'inserimento in accoglienze dedicate delle donne potenziali vittime di tratta o sfruttamento.

d. Indagine di approfondimento sulle interconnessioni tra tratta e asilo

4. Aggiornamento e confronto tra operatori dei sistemi di accoglienza

a. Percorso di aggiornamento e confronto periodico tra gli operatori del sistema asilo e del sistema tratta, che si articola:

- in uno spazio online riservato sulla Piattaforma www.piemonteimmigrazione.it
- in un percorso di aggiornamento degli operatori composto da incontri realizzati in diversi territori della regione Piemonte





Progetto ALFa – Accogliere le Fragilità
HOME/2018/AMIF/AG/EMAS/0081

b. Attività di informazione /aggiornamento rivolto agli operatori degli Uffici Immigrazione delle Questure, ai rappresentanti delle Prefetture, alle forze dell'ordine ad ogni livello e grado, alla magistratura sui temi della tratta, dell'asilo e sulle loro interconnessioni.

5. Raccolta e analisi dati

a. Definizione degli Item e creazione dello strumento informatico per la gestione del diario di bordo

Il sistema sarà attivato nell'ambito dell'Osservatorio regionale sull'immigrazione e sul diritto d'asilo istituito dalla Regione Piemonte attraverso il progetto FAMI 2014-2020 – Multiazione, InterAzioni in Piemonte – Azione 3 – ComunicAzione e sarà collegato al sistema SIRIT (Sistema Informatizzato di raccolta Informazioni sulla Tratta del Dipartimento Pari Opportunità) gestito dal Comune di Venezia (Postazione Nazionale del Numero Verde Antitratta)

b. Analisi dei dati raccolti e predisposizione di uno spazio sul sito dell'Osservatorio www.piemonteimmigrazione.it

6. Diffusione dei risultati

a. Incontro finale di livello europeo per la presentazione dei risultati del progetto (Torino), al termine del quale saranno redatte alcune RACCOMANDAZIONI da rivolgere ai decisori politici a livello europeo, nazionale e locale per promuovere politiche che favoriscano l'identificazione precoce e l'accoglienza di persone vulnerabili potenzialmente vittime di tratta;

b. Redazione di un manuale operativo che contenga tutti gli strumenti di lavoro, le linee guida e i protocolli operativi elaborati nel corso del progetto per favorire la trasferibilità dei risultati.

